

# II DOMENICA DI QUARESIMA

3a media - 28 Febbraio 2021

GUARDO E ASCOLTO  
IL VANGELO DI QUESTA SETTIMANA:  
II DOMENICA DI QUARESIMA  
(Vangelo clip della domenica)

## "LA TRASFIGURAZIONE"

Ben trovati ragazzi!

Il vangelo di oggi, **II Domenica di quaresima**, ci presenta Gesù sul monte Tabor accompagnato dai suoi amici; qui succede una cosa meravigliosa. Gesù, portando Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor, per coinvolgerli nel momento della trasfigurazione lancia loro (e a noi) questo messaggio: non fermatevi alle apparenze.

TRASFIGURAZIONE VIRALE...





Per questo motivo il **segnale stradale** che ci terrà compagnia in questa settimana è il: **DIVIETO DI SOSTA**.

Un segnale che indica di non sostare come degli impalati di fronte alle cose.

Gli apostoli, un po' come tutti gli esseri umani, in quel periodo erano invasi dalla paura di non vedere in Gesù e nella loro missione un segno di rivalsea contro i prepotenti di quel tempo.

Vi ricordate? Hanno lasciato tutto per seguirlo, si aspettavano premi in cambio; ed invece si ritrovano preoccupati e impauriti, perché tutto lasciava presagire la sconfitta di Gesù per via di quelle scelte, che lo vedono vicino agli ultimi e lontano dalla mentalità dei religiosi del suo tempo.

Ebbene! Per Gesù è arrivato il momento che la loro mente si apra (chiariamo i termini: aprirsi non in senso vero e proprio ma in maniera metaforica) a qualcosa che vada oltre una visione puramente umana delle cose e soprattutto libera da paure e preconcetti.

Cos'è ragazzi un preconcetto? Voi ne avete?

Ecco allora che Gesù porta i discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni su un monte, ma non per guardare in basso e ripiegarsi su se stessi, ma per imparare a guardare in alto.

**Gesù** viene avvolto da una nube e si **trasfigura** davanti a loro; appaiono Mosè ed Elia e infine la voce del Padre che annuncia: **"Questi è il mio Figlio diletto: Ascoltatelo."**

Pietro, anche in questa situazione non si smentisce; testardo com'era, avrebbe voluto trasformare quel posto in un altro luogo, perché propone: **"Facciamo qui tre capanne una per Mosè, una per Elia e una per Gesù"**.

Gesù lo riporta alla realtà. I discepoli hanno avuto un anticipo di gloria, di trionfo; ma non è il trionfo che sognano e desiderano loro.

Gesù sta indicando la strada più complicata; il trionfo deve passare dalle cose difficili, non da quelle facili.

Ragazzi quante volte ragionate proprio come Pietro?

I discepoli avevano dentro una certa inquietudine, paura.

Vi è mai capitato di vivere la stessa situazione?

Che cosa vi rende alcune volte inquieti?

Vi è mai capitato di ritrovarvi senza connessione al cellulare, qual è stata la vostra prima reazione?

Sapete che c'è un silenzio più profondo qual'è?

Fatemi conoscere le vostre riflessioni inviandomi un vocale whatsapp; le aspetterò con curiosità.